

IV domenica di Quaresima

Carissimi,

In questo tempo in cui non possiamo ritrovarci per la celebrazione eucaristica ci sentiamo uniti dall'ascolto della Parola. Vi proponiamo qualche spunto sul vangelo della IV domenica di Quaresima, che riporta il cammino di guarigione di un uomo cieco dalla nascita.

Don Piero e don Alberto

Il brano, dal vangelo di Giovanni (9,1-41), è molto lungo e molto bello. Ne riportiamo qui solo una parte: l'invito è a leggerlo tutto se avete la Bibbia in casa (oppure cercandolo su internet).

Il vangelo: il cieco nato

(Gv 9,1-41)

¹Passando, vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Sìloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

¹³Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. ¹⁷Gli dissero: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». ¹⁸Ma i

Il vangelo: il cieco nato

Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista finché non chiamarono i genitori e li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé»

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè!». E lo cacciarono fuori.

³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Alcuni spunti di riflessione

Il vangelo di oggi ci presenta l'incontro tra un cieco dalla nascita e Gesù: è un susseguirsi di scene "dinamiche" che descrivono il percorso di quest'uomo. Si potrebbe forse riassumerlo così: si parte da un cieco che **viene visto** da Gesù (v.1) per arrivare al momento in cui l'ex-cieco si trova di nuovo davanti al Signore e può finalmente **vederlo** (v. 37). In mezzo c'è il cammino di quest'uomo, che per tappe successive arriva alla luce.

1. L'uomo torna a vedere per un'iniziativa di Gesù: a differenza di altri passi di vangelo, qui il cieco non chiede nulla. È Gesù che gli **chiede di "stare al gioco"**: *Va' a lavarti...* Il cammino inizia dalla scelta di andare.
2. È da quello che vedono e dicono gli altri (anche da chi mette in dubbio) che l'ex-cieco riesce a vedersi cambiato. In questo periodo in cui ci manca la vita comunitaria, possiamo riscoprirne ancora di più il valore: **è nel cammino con altri che io riesco ad andare avanti.**
3. Il cieco si trova al centro di diverse dispute (addirittura i genitori prendono le distanze da lui): tutto, anche le opposizioni, lo aiuta a fare il suo cammino. La vera illuminazione è **scoprire l'identità di chi lo ha guarito**: all'inizio è "l'uomo Gesù" (v.11), poi diventa "un profeta" (v. 17), fino al riconoscimento pieno "Credo, Signore" (v. 38)! La scoperta del Signore diventa anche **piena scoperta di se stessi**: "Sono io!" (v.9).

Possiamo metterci in ascolto di questa Parola, chiedendo che illumini il nostro cammino, in questo periodo molto particolare:

Cosa significa per me che il Signore mi chiede di fidarmi di lui, che vuole illuminarmi? Come posso scoprire il valore dello sguardo degli altri su di me? Posso vivere questa quaresima come cammino di progressiva scoperta del Signore nella mia vita, senza la fretta di bruciare le tappe?

Per la preghiera

Preghiera

O Dio, Padre della luce,
tu vedi le profondità del nostro cuore:
non permettere che ci domini il potere delle tenebre,
ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito,
perché vediamo colui che hai mandato
a illuminare il mondo,
e crediamo in lui solo, Gesù Cristo,
tuo Figlio, nostro Signore.

Il sole di Bartolomeo (Tonino Bello)

Una mattina, sono entrato in casa di un cieco, di nome Bartolomeo. I familiari l'avevano messo a sedere vicino alla finestra, quando improvvisamente, felice per le attenzioni riservategli, ha esclamato: "Oggi c'è il sole: non lo vedo ma lo sento!". Quella frase, registrata nell'archivio delle mie memorie più belle, ve la ripropongo quale stimolo simbolico per la vostra vita di ogni giorno. Il Signore, come il sole di Bartolomeo, è difficile vederlo; ma non è impossibile sentirlo! E io vi auguro che ne avvertiate la presenza, oltre che nella riscoperta di un rapporto più personale con lui, anche nel calore di una solidarietà nuova, nel fremito di speranze audaci, nel rischio di scelte coraggiose coltivate insieme. Ma soprattutto vi auguro che dalla vostra comunità si sprigioni un tale sapore di Vangelo, che ogni cieco di passaggio, fermandosi sui vostri limitare, possa dire: "Il Signore, io non lo vedo; ma qui, in mezzo a voi, lo sento".